

PER FISSARE "UN PUNTO" NELLA LITURGIA DEL GIORNO

Solo brevi appunti per favorire
la cura della preghiera nella liturgia del giorno.
Attenzione a verbi, ad espressioni presenti
nelle orazioni, nel prefazio, nei salmi..

Lunedì 25 aprile san Marco

Testi della messa:

1Pt 5,5b-14; Sal 88(89); "Tim 4,9-18; Lc 10, 1-9

Primo "punto": Portate pace

Nella messa: Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: «**Pace a questa casa!**». Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. (Lc 10 3-6)

In un clima pesante, che da giorni incide sulle nostre menti e nei nostri occhi, ecco lo stesso invito che Gesù farà da risorto. Nella missione prepasquale che Gesù fa sperimentare ai discepoli "alle prime armi", c'è in anticipo quello che dovranno dire una volta inviati dal Signore.

Portare la pace di Dio, la riconciliazione di Dio, l'affetto di Dio, la misericordia di Dio... Non parole astratte di un Dio che non esite, ma parole precise di un Dio che si è fatto umano fino alla morte ma, proprio per questo, credibile e sicuro. Il suo messaggio non è una pia speranza, una illusione o una utopia. Anche noi crediamo e quindi testimoniamo portando te n ogni occasione.

Contro ogni difficoltà diventare così profeti di speranza, senza mai indugiare, superando ogni scoraggiamento.

* E se venisse lo Spirito ad accompagnarci?

"Una riga": Prendi con te Marco e portalo, perché mi sarà utile nel ministero (a Timoteo)

Preghiera di chiusura

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

Martedì 26 aprile

Testi della messa:

At 3,1- 8, Sal 102 (103) Gv 1,43-51

Secondo "punto": Regalare vita

Nella messa: Non possiedo né oro né argento, **ma quello che ho** te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina (Atti)

"Una riga": Esulti sempre il tuo popolo, per la rinnovata giovinezza dello Spirito (Oraz.)

Attira subito il termine "giovezza", perché sollecita il desiderio di eternità. Si parla spesso di "eterna giovinezza", quello stato di vita che si vorrebbe prolunga all'infinito. Si fa di tutto... Eppure il tempo impedirà questo perché l'arrivo delle rughe o della pensione farà il rispettivo lavoro.

"Giovezza dello Spirito" possiede un fascino diverso, dato dalla parola "Spirito Santo" unito al nostro "spirito". Quando si ama "secondo Dio" non c'è età che tiene. Quando si ama "secondo Dio" si è eterni in una continua apertura che il termine "giovezza" dice bene. Senza lo Spirito la giovinezza potrebbe essere solo una veloce e fugace stagione.

* Non ringraziare, non essere contenti di questo...sarebbe un peccato.

Preghiera di chiusura

Fa che io ti lodi, Signore,
dammi la forza di cantare.
Le mie labbra risuonano di gioia
Quando canto per te, alleluia.

Mercoledì 27 aprile

Testi della messa:

At 4,1-12, Sal 117(118); Gv 3,1-7

Terzo "punto": Portare acqua e Spirito

Nella messa: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito». (Gv 3, 5-8)

"Una riga": Questo Gesù è la pietra ch è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati (Atti)

Casa costituita sulla roccia, forza eterna perché oltre la morte, certezza di non venir meno perché appoggiata sulla resurrezione del Signore. Così la Chiesa opera, salva e guarisce non solo nella componente fisica ma soprattutto in quella guarigione che arriva all'animo, alla coscienza, al profondo, ai fantasmi nascosti. Ogni discepolo è portatore di questa energia vitale che diventa amicizia, mano tesa, conforto, guarigione del cuore... Solo nel Maestro la salvezza completa che guarisce il corpo, la psiche, i sentimenti, le relazioni, i nodi del passato, le ingiustizie subite.

* Se fossimo consapevoli di ciò che ci è stata offerto, possediamo e che possiamo dare.

Preghiera di chiusura

Ci hai riscattato col tuo sangue, o Signore,
uomini di ogni razza e di ogni lingua,
di ogni tribù e nazione
e ci hai fatto un regno per il nostro Dio,
alleluia.

Giovedì 28 aprile

Testi della messa:

At 4,13-21, Sal 92(93); Gv 3,7-15

Quarto "punto": Far nascere

Nella messa: *In quel tempo. Il Signore Gesù disse a Nicodemo: "Dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".*
(Gv 3,7-15)

"Una riga": Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito".
(Vangelo)

Il venticello fresco è una cosa bella nell'afa estiva. Il vento primaverile e autunnale pulisce l'aria e raccoglie le foglie dove avviene il mulinello. Ne vedi e senti gli effetti non tocchi nulla. Come ieri si diceva, "così la vita nello Spirito": Si notano le montagne spostarsi, i ciechi che vedono, il male che si ferma, la riconciliazione dopo anni, una apertura dopo tante durezza...

* Essere parte del vento di Dio, essere nel vento dello Spirito mentre scorre la giornata.

Preghiera di chiusura

Quando uscisti, Dio, guidando il tuo popolo,
aprendogli la strada
e stando in mezzo a lui, la terra si agitò
e le acque sgorgarono dal cielo, alleluia.

Venerdì 29 aprile

Testi della messa:

At 4,23-31 Sal 2; Gv 3,22-30

Quinto "punto": Battezzare

Nella messa: *In quel tempo. Il Signore Gesù andò con i suoi discepoli nella regione della Giudea, e là si tratteneva con loro e battezzava. Anche Giovanni battezzava a Ennon, vicino a Salim, perché là c'era molta acqua; e la gente andava a farsi battezzare. Gv 3,22-30)*

"Una riga": Trasforma tutti noi in sacrificio a te gradito (Orazione)

Bella questa indicazione che il sacerdote dice a nome nostro, mentre il pane e il vino sono posti sull'altare. Essere sacrificio gradito significa (è = ad) essere "amore allo stato puro", come quello che il Figlio ha compiuto. Per noi "stato puro" vuole dire con la presenza del limite, della libertà immatura e della predisposizione al peccato... eppure aperti ad essere un dono! E il Padre non vede altro che il donarsi. Bello che si chieda di essere "amore allo stato puro"!

* Occorre solo lasciarsi andare come quel pane che diventa... "pane allo stato puro"!

Preghiera di chiusura

Benedetto sempre il Signore
ha cura di noi il Dio della salvezza,
il nostro Dio è un Dio che salva.

Sul sito
foglio completo
con la preghiera
dell'Akatistos